

DIALETTICA DEL NICHILISMO

STUDIES IN JAPANESE PHILOSOPHY

Takeshi Morisato, *General Editor*

1. James W. Heisig, *Much Ado about Nothingness: Essays on Nishida and Tanabe* (2015)
2. Nishitani Keiji, *Nishida Kitarō: The Man and His Thought* (2016)
3. Tanabe Hajime, *Philosophy as Metanoetics* (2016)
4. Sueki Fumihiko, *Religion and Ethics at Odds: A Buddhist Counter-Position* (2016)
5. Nishida Kitarō, *La logica del luogo e la visione religiosa del mondo* (2017)
6. James W. Heisig, *Filosofi del nulla. Un saggio sulla scuola di Kyoto* (2017)
7. Nishitani Keiji, *Dialettica del nichilismo* (2017)
8. Ueda Shizuteru, *Zen e filosofia* (2017)
9. Nishida Kitarō, *Autoéveil. Le système des universels* (2017)
10. Jan Gerrit Strala, *Der Form des Formlosen auf der Spur. Sprache und Denken bei Nishida* (2017)
11. Nishitani Keiji, *La religione e il nulla* (2017)

Dialettica del nichilismo

NISHITANI KEIJI

Traduzione italiana a cura di

Carlo Saviani



CHISOKUDŌ

Cover design: Claudio Bado

Copyright © 2017, Chisokudō Publications

Edizione originale: *The Self-Overcoming of Nihilism*, SUNY Press, Albany, NY 1990

Prima edizione italiana: L'Epos, Palermo 2008

ISBN: 978-1542719452

Nagoya, Japan

<http://ChisokudoPublications.com>

Indice

Premessa all'edizione italiana	7
Prefazione alla prima edizione	11
Nichilismo come e-sistenza	15
Dal realismo al nichilismo. Hegel, Schopenhauer, Kierkegaard, Feuerbach	25
Friedrich Nietzsche. Il primo nichilista compiuto	51
Il nichilismo affermativo di Nietzsche: <i>amor fati</i> ed eterno ritorno	72
Nichilismo ed e-sistenza in Nietzsche	103
Nichilismo come egoismo: Max Stirner	143
Il nichilismo in Russia	177
Il nichilismo come filosofia: Martin Heidegger	216
Il significato del nichilismo per il Giappone	238
Appendice. Il problema dell'ateismo	250
Indice generale	261

Premessa all'edizione italiana

Quella che segue è una breve storia del testo tracciata nel 1986 dal prof. Ueda Shizuteru,¹ successore alla cattedra di Nishitani all'Università di Kyōto, nella sua postfazione all'ultima edizione di *Nibirizumu* come vol. VIII delle *Opere complete* di Nishitani Keiji:

Per la pubblicazione di *Nibirizumu* come vol. VIII delle *Opere complete*, il saggio «Il problema dell'ateismo» è stato incluso come appendice.

La storia di *Nibirizumu* come volume è la seguente.

A partire dal maggio 1949 il professor Nishitani tenne numerose conferenze sul nichilismo ad una ristretta cerchia di ascoltatori. Indipendentemente da queste conferenze, nell'autunno dello stesso anno fu pubblicato un volume monografico sul nichilismo europeo, incentrato su Nietzsche, per la collana *Atene Shinshō* presso l'editore Kōbundō. Questo volume contiene i capitoli I-VII di *Nibirizumu* [qui i cap. I-IV, VI, VIII e IX].

Successivamente ci fu un avvicendamento editoriale e la pubblicazione fu interrotta. Durante quel periodo il professor Nishitani sentì la necessità di ampliare il capitolo su Heidegger, data l'importanza che l'indagine sull'essenza del nichilismo aveva assunto nel pensiero dell'ultimo Heidegger. Tuttavia nel 1966, come nuova edizione di *Nibirizumu* presso l'editore Sōbunsha (grazie allo International Institute for Japanese Studies di Nishinomya), il libro fu ripubblicato senza modifiche. Vi fu aggiunto come appendice [qui il cap. v] il saggio

1. Il testo di Ueda è riportato nelle *Notes on Texts*, a cura di G. Parkes, in K. Nishitani, *The Self-Overcoming of Nihilism*, SUNY, New York 1990, pp. xxix-xxx.

«Nichilismo ed e-sistenza in Nietzsche», originariamente apparso nel 1952 nel volume collettaneo *Niichie Kenkyū* [*Studi su Nietzsche*] a cura di Higami Hidehiro.

A partire dal 1972, anno dalla nona ristampa della nuova edizione, fu aggiunto il saggio «Il nichilismo in Russia» [qui il cap. VII]. Questo saggio era stato pubblicato come volume per la collana *Atene Bunko* presso l'editore Kōbundō nel 1949. Doveva essere il primo di una serie di tre volumi sul tema del nichilismo in Dostoevskij, tratti dalle conferenze successive a quelle dedicate al nichilismo europeo occidentale prima menzionate. I due volumi successivi avrebbero dovuto approfondire il nichilismo in Dostoevskij sotto i titoli del nichilismo come «azione», come «essere» e come «spirito», ma non furono pubblicati. Dei tre temi, Nietzsche, Dostoevskij e il buddhismo, che l'autore intendeva originariamente trattare quando iniziò le sue conferenze sul nichilismo nel maggio 1949, costituiscono il testo di *Nihirizumu* la sezione del nichilismo europeo occidentale incentrata su Nietzsche e circa un terzo della sezione su Dostoevskij. Molte delle conferenze dedicate dal professor Nishitani al nichilismo di Dostoevskij sono rimaste inedite, ma le sue riflessioni su Dostoevskij si ritrovano nel volume *Kyōdō tōgi Dosutoefusukii no tetsugaku* [Un dialogo sulla filosofia di Dostoevskij], scritto con Watsuji Tetsurō (Kōbundō, 1950). La questione del rapporto tra nichilismo e buddhismo è elaborata in un più esteso ed approfondito contesto nei capitoli III e IV, ossia «Nichilismo e vacuità» e «La posizione della vacuità», del suo *Shūkyō tōwa nanika*, Sōbunsha, Tokyo 1961 (ora in *Opere complete*, vol. x).²

Il saggio «Il problema dell'ateismo» fu originariamente pubblicato nel 1956 come contributo al volume collettaneo dedicato al cinquantesimo anniversario della fondazione del Dipartimento di Letteratura dell'Università di Kyōto.

Lungo tutto il volume, che assume il nichilismo come suo tema principale, corre l'energia vitale del pensiero del professor Nishitani. Come egli stesso afferma: «Lungo le mie fasi pre-filosofiche e filosofiche il mio sforzo fondamentale fu, in parole semplici, quello di superare il nichilismo attraversandolo».³

2. [K. Nishitani, *La religione e il nulla*, Città Nuova, Roma 2004].

3. [K. Nishitani, «Il punto di partenza della mia filosofia», in Idem, *La relazione io-tu*

Per i miei interventi nel testo e nelle note, tutti in parentesi quadre, mi sono avvalso del ricco apparato critico con il quale il prof. Graham Parkes ha corredato l'edizione inglese di *Nihirizumu* (pp. 193–231), sulla quale è basata la presente versione italiana. Per motivi di coerenza testuale ho dovuto talvolta modificare le traduzioni italiane adottate.

Per i testi più citati ho impiegato le seguenti abbreviazioni:

Opere di Nietzsche

- VP *La volontà di potenza*, Bompiani, Milano 1992
 OP *Opere di Friedrich Nietzsche*, Adelphi, Milano 1964 ss.
 UTU *Umano, troppo umano*, II, in OP IV.3
 A *Aurora*, in OP V.1
 GS *La gaia scienza*, in OP V.2
 ZA *Così parlò Zarathustra*, in OP VI.1
 ABM *Al di là del bene e del male*, in OP VI.2
 GM *Genealogia della morale*, in OP VI.2
 CI *Crepuscolo degli idoli*, in OP VI.3
 AC *L'anticristo*, in OP VI.3
 EH *Ecce homo*, in OP VI.3

Opere di altri autori

- PP A. Schopenhauer, *Parerga e paralipomena*, voll. I–II, Adelphi, Milano 1998
 P S. Kierkegaard, *Postilla conclusiva non scientifica alle "Briciole di filosofia"*, in Id., *Opere*, Sansoni, Firenze 1993
 EE S. Kierkegaard, *Enten-Eller*, tomi I–V, Adelphi, Milano 1976–1989
 CA S. Kierkegaard, *Il concetto dell'angoscia*, Sansoni, Firenze 1965
 U M. Stirner, *L'unico e la sua proprietà*, Adelphi, Milano 2002
 PF I. Turgenev, *Padri e figli*, Einaudi, Torino 1998
 MS F. Dostoevskij, *Memorie del sottosuolo*, Einaudi, Torino 2002
 ET M. Heidegger, *Essere e tempo*, Longanesi, Milano 2005
 EF M. Heidegger, *Dell'essenza del fondamento*, in Id., *Segnavia*, Adelphi, Milano 1987
 CM M. Heidegger, *Che cos'è metafisica?*, Adelphi, Milano 2001
 KM M. Heidegger, *Kant e la questione della metafisica*, Laterza, Roma-Bari 1981

Carlo Saviani

Prefazione alla prima edizione

Nel maggio di quest'anno ebbi l'opportunità di tenere numerose conferenze sul tema del nichilismo. All'inizio, intendevo concentrarle su tre temi: Nietzsche, Dostoevskij e il buddhismo. Quando ero un ventenne, le figure di Nietzsche e Dostoevskij marchiarono a fuoco il fondo della mia anima – come suppongo possano fare ancora oggi in molti giovani – e da allora in poi il mio cuore ha continuato fremere. Il terzo tema, quello del concetto buddhista di vacuità, catturò il mio interesse in modo più graduale. Le connessioni tra questi tre temi non sono arbitrarie ed esteriori. Il nichilismo che Dostoevskij sondò così in profondità ha importanti connessioni con quello di Nietzsche, come numerosi studiosi hanno già segnalato; e Nietzsche considera ciò che egli definisce «nichilismo europeo» la forma europea del buddhismo. Sebbene ci sia in Nietzsche un radicale fraintendimento dello spirito del buddhismo, il fatto che egli lo consideri in relazione al nichilismo mostra quanto egli fosse in sintonia con il problema di fondo. Furono considerazioni come queste che mi indussero ad occuparmi di questi tre temi nella mia indagine sul nichilismo.

Quando iniziai le conferenze, mi accorsi che le mie riflessioni su Nietzsche, come anche quelle su Stirner e Heidegger (che originariamente intendevo fossero solo dei supplementi), risultavano più estese del previsto e che anche la conferenza su Dostoevskij andava ben al di là dei limiti stabiliti. Nel pubblicare le conferenze in *Atene Shinshō*, si decise di riunire in volume quelle dedicate al nichilismo europeo occi-

dentale. Il volume ha inizio con i saggi su Nietzsche, non seguendo quindi un ordine cronologico, perché trovavo che in lui lo spirito del nichilismo si fosse manifestato nel modo più profondo e netto.

Il nichilismo che qui tratto non è semplicemente un vago sentimento o una semplice tendenza; è piuttosto qualcosa che è diventato autocosciente. Inoltre, è un nichilismo che in un certo senso è l'autosuperamento di ciò che viene comunemente chiamato «nichilismo». In questo senso, la successione dei nichilisti rappresenta una storia della lotta della soggettività contro il dominio o l'oppressione da parte di qualcosa di esterno alla soggettività. In Dostoevskij e in Nietzsche la lotta intrapresa a favore del sé incrocia ad angolo retto la lotta contro l'ego. In questa duplice lotta si aprono due nuovi sentieri: in Dostoevskij il sentiero verso Dio, e in Nietzsche il sentiero verso una nuova forma di essere umano, lo *Übermensch*, che oltrepassa quelle precedenti. Ciascuno di questi approcci tenta di saggiare la posizione che il sé possa veramente assumere nel momento in cui la natura umana venga trascesa, ossia nella crisi provocata dallo sgretolamento dell'umanesimo moderno. Come Berdjaev scrive nel suo importante studio su Dostoevskij:

L'opera di Dostoevskij significa non solo una crisi, ma anche il crollo dell'umanesimo, la sua intima condanna. In ciò il nome di Dostoevskij dev'essere posto accanto a quello di Nietzsche. Dopo Dostoevskij e Nietzsche è impossibile ormai un ritorno al vecchio umanesimo razionalistico, l'umanesimo è superato. L'autoaffermazione e la soddisfazione umanistica dell'uomo trova la sua fine in Dostoevskij e Nietzsche. Più in là si apre il cammino verso il Dio-uomo, o il Superuomo, l'uomo-dio. Fermarsi al solo uomo non è più possibile.¹

Ciò che queste figure hanno in comune – almeno nel campo dello spirito – con gli spiritualisti medioevali, è ovvio. Ciò non vuol dire che esse siano medioevali; sono invece più moderne di qualunque altra. Dostoevskij e Nietzsche non hanno certo risolto tutto, ma con la loro

1. [N. Berdjaev, *La concezione di Dostoevskij*, Einaudi, Torino 2002, p. 44].

lotta hanno indubbiamente rivolto lo spirito europeo nella direzione della sua dimensione più profonda.

Ciascuna delle figure rappresentative che segnano il corso del nichilismo dell'Europa occidentale ha sviluppato una forma totalmente differente di idee. Se in ciascuna di loro sono evidenti le manifestazioni del nichilismo, un accurato esame del loro pensiero rivela un fondamentale modello comune. Ho tentato di delineare questo modello come la *fondamentale integrazione di nichilismo creativo e finitezza*. Da questa posizione io percepisco i segni di un nuovo orientamento che prende forma nelle profondità dello spirito dell'Europa moderna e mi accorgo che questo spirito sta cominciando ad aprire un orizzonte per importanti contatti con il buddhismo. Se c'è un motivo per aggiungere ancora un altro studio alle numerose opere sul nichilismo già apparse in Occidente e in Giappone, esso è il tentativo di indagare il fondamento del nichilismo proprio al livello di una tale posizione.

11 ottobre 1949